



AVVISO

Ordine

1. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
2. Ordine: assemblea ordinaria 2021

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Mal d'Orecchio: potrebbe trattarsi di Otite
4. Tumore del Rene: c'è una cura efficace per ridurre il rischio di recidive dopo l'intervento chirurgico



Prevenzione e Salute

5. Mappatura dei Nei
6. Asciugarsi le mani con il getto d'aria è più igienico di altre Modalità. Vero o Falso?
7. Ecco la kisspeptina, l'ormone del bacio che aiuta il desiderio sessuale.

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Nola Barietta

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....

**Haje voglie a jettà rum,
'nu strunz nun addeventa maje babbà...!**

MAPPATURA DEI NEI

Che cos'è la mappatura dei nei?

La **mappatura dei nei** consiste nell'acquisire in computer sia le **immagini** macroscopiche dei nei sia quelle **dermoscopiche** di essi.

Le immagini demoscopiche si acquisiscono con una apposita telecamera dotata di lenti che si appoggia su ogni neo per cogliere immagini non visibili a occhio nudo.



A cosa serve la mappatura dei nei?

La mappatura dei nei serve per poter capire se uno o più nei nel tempo **cambiano aspetto** e **diventano pericolosi**, in modo da asportarli e prevenire quindi la loro degenerazione in melanoma.

Come funziona la mappatura dei nei?

Il paziente viene fatto spogliare e sdraiare sul lettino. Il dermatologo provvederà a effettuare tramite l'utilizzo del *dermatoscopio* un esame dei nevi presenti sulla pelle, provvedendo alla loro mappatura. L'esame verrà poi ripetuto sull'altro lato del corpo. Le foto cliniche e demoscopiche dei nevi vengono numerate e quindi archiviate per poterle confrontare con le immagini nei mesi o anni successivi.

Sono necessarie norme di preparazione?

Per sottoporsi alla mappa dei nei occorre non essere abbronzati.

La mappatura dei nei è dolorosa o pericolosa?

Questo esame diagnostico risulta del tutto indolore e non invasivo, non è minimamente pericoloso e non presenta alcuna controindicazione.

(Salute, Agi)

PREVENZIONE E SALUTE

ASCIUGARSI le mani con il GETTO D'ARIA è più IGIENICO di altre Modalità. Vero o Falso?

Spesso nei bagni di un qualsiasi esercizio pubblico, si trova l'asciugatore con il getto d'aria: questo strumento permette di asciugare le mani con un potente getto d'aria, fredda o calda, in modo da non toccare altre superfici e scongiurare, quindi, il rischio di incappare in germi e batteri.

Ma questi strumenti sono davvero i più igienici? Ne abbiamo parlato con il dottor [Michele Lagioia](#), Direttore Medico Sanitario di Humanitas.

FALSO

Il Journal of Hospital Infection ha pubblicato una ricerca relativa alla diffusione batterica nei bagni di tre ospedali in Italia, in Francia e nel Regno Unito.

I ricercatori hanno concluso che, in realtà, **gli asciugamani a getto d'aria diffondono più batteri e virus** rispetto agli asciugamani di carta usa e getta; lo stesso discorso riguarda anche gli apparecchi che si azionano attraverso cellule fotoelettriche, cosa che ha sfatato il mito secondo il quale la diffusione dei germi sarebbe imputabile al tocco dell'apparecchio per accenderlo.

La motivazione è un'altra:

le persone, dopo essere andate in bagno, spesso **non si lavano le mani nella maniera corretta**.

Quando quindi si asciugano sotto al getto d'aria, i germi presenti sulle mani si disperdono nell'aria e si depositano sulle superfici intorno, creando un effetto "aerosol" che contamina tutto: asciugatori, lavandini, pavimenti.

La temperatura dell'aria dell'asciugatore, poi, fa un'altra importante differenza.

Il getto d'aria fredda pare avere una contaminazione di oltre 60 volte maggiore rispetto a quelli che utilizzano aria calda, e questa contaminazione rimane in circolo per molto più tempo.

Questo succede perché gli asciugatori a getto freddo rimuovono l'acqua presente sulle mani disperdendola verso l'alto e lateralmente; quelli ad aria calda, invece, provocano un movimento verso il basso, spostando quindi i germi verso il pavimento.

Utilizzare gli **asciugamani di carta monouso** è, quindi, una soluzione molto più sicura a livello di contaminazione batterica: queste trasmettono virus circa 1.300 volte in meno rispetto agli essiccatori, anche perché provocano pochissimo movimento d'aria.

(Salute, Humanitas)



PREVENZIONE E SALUTE

MAL d'ORECCHIO: potrebbe trattarsi di OTITE

A volte può capitare di avere mal d'orecchie, magari in concomitanza di un raffreddore o di un'influenza.

È molto importante, in questi casi, non affidarsi al “*fai da te*”, ma di richiedere una visita dallo specialista, poiché il mal d'orecchie potrebbe essere indicativo di un'otite in corso.

Cos'è l'otite?

L'otite è un'**infiammazione a carico dell'orecchio**, e può essere esterna o media, a seconda della parte del canale uditivo interessata dall'infiammazione stessa.

L'otite dell'orecchio esterno

L'otite dell'orecchio esterno è causata principalmente da un'**infezione da parte di batteri** o, in minor misura, da funghi. Detta anche “otite del nuotatore”, è più comune in estate, grazie anche a clima umido e al contatto frequente con l'acqua.

Questa patologia è caratterizzata da otalgia, ossia il **dolore alle orecchie, prurito e dolore** quando si muove la mandibola e, in generale, **durante la masticazione**.

Non solo: in alcuni casi, l'otite esterna può provocare un abbassamento dell'udito, una sensazione di ovattamento auricolare, nonché la fuoriuscita di pus dall'orecchio.

L'otite dell'orecchio medio

L'otite dell'orecchio medio è causata da **batteri o da virus**. Particolarmente comune nei bambini, è causata dalla presenza di **muco nella cassa timpanica**, spesso a seguito di un raffreddore virale (*otite media catarrale*). L'infezione può manifestarsi con autofonia (ossia la **sensazione di rimbombo quando si parla**) e una sensazione di **ovattamento, fruscii e acufeni**.

Il catarro accumulato può andare incontro a **sovrainfezione batterica** (otite media acuta suppurativa) provocando forte dolore fino alla perforazione del timpano e otorrea (fuoriuscita di pus dall'orecchio).

Prevenire l'otite

Anche se prevenire al 100% l'otite è impossibile, possiamo però mantenere una serie di comportamenti che proteggano le nostre orecchie.

In particolare, la prima indicazione è quella di **asciugare bene le orecchie, specie appena usciti dall'acqua**. Ciò è importante soprattutto per la prevenzione dell'otite esterna.

Inoltre, è bene **evitare di provocare traumi alle orecchie**, come quelli causati, ad esempio, dai bastoncini di cotone, ed evitare di facilitare l'introduzione di batteri nelle cavità auricolari, magari inserendo apparecchi acustici non adeguatamente puliti.

Curare l'otite: La terapia medica da adottare in caso di otite dipende, ovviamente, dal quadro clinico in questione, e va valutata di caso in caso dallo specialista di riferimento.

Per quanto riguarda l'otite dell'orecchio esterno, lo specialista potrebbe somministrare, se l'infezione è in fase iniziale, **una terapia locale con lavaggi del condotto uditivo**, magari associando gocce ad azione antisettica o antibatterica, a seconda dei casi.

La necessità della **visita specialistica** dipende anche dal fatto che, per esempio, alcune sostanze utilizzate nel “*fai da te*”, **possono essere dannose in caso di infezione dell'orecchio medio**, soprattutto laddove fosse presente una perforazione del timpano.

In alcuni casi sarà necessaria la pulizia del condotto da parte dello specialista per rendere più efficace la terapia. Alcuni tipi di otite, infine, necessiteranno l'assunzione di antibiotico per bocca.

(Salute, Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

Tumore del Rene: c'è una cura efficace per ridurre il rischio di recidive dopo l'intervento chirurgico

*Ad oggi per i pazienti al alto rischio di ricaduta, dopo l'intervento, non ci sono opzioni disponibili se non l'attenta osservazione. Studio dimostra che l'immunoterapia con **Pembrolizumab** diminuisce il rischio di recidiva o morte del 32%*

«Anche dopo l'intervento chirurgico, non è raro che il carcinoma renale si ripresenti. Accade circa in un terzo dei pazienti e quando succede le opzioni terapeutiche per poter sperare nella guarigione sono oggi limitate, ma gli esiti dello studio **KEYNOTE-564** aprono nuove prospettive promettenti e indicano che l'immunoterapia dopo la chirurgia potrebbe presto diventare il nuovo standard di cura».

Quella che colpisce i reni è una neoplasia subdola e insidiosa perché spesso rimane clinicamente silente per la maggior parte del suo corso e i sintomi più evidenti si manifestano solo quando la malattia è già in uno stadio avanzato, più difficile da curare. Ora però l'immunoterapia, somministrata dopo l'asportazione, ha dimostrato di ridurre in modo significativo il rischio di recidiva e di morte dei malati con carcinoma a cellule renali.

Lo studio su quasi mille pazienti

KEYNOTE-564 è uno studio, di fase tre, che ha arruolato 994 pazienti con **carcinoma a cellule renali** a rischio intermedio-alto o alto di recidiva dopo nefrectomia (*rimozione chirurgica di un rene*) o dopo nefrectomia, compresi quelli sottoposti a resezione delle lesioni metastatiche e liberi da malattia alla rivalutazione.

I partecipanti hanno ricevuto, post chirurgia, l'immunoterapia con **Pembrolizumab** oppure un placebo e i risultati mostrano che, circa due anni dopo (follow-up mediano di 24,1 mesi), con la nuova terapia si è avuta una **riduzione statisticamente significativa e clinicamente rilevante del rischio di recidiva di malattia o di morte del 32%** rispetto al placebo.

«Per la prima volta un trattamento adiuvante, ovvero successivo alla chirurgia, si è dimostrato efficace in pazienti colpiti da tumore del rene per prevenire le recidive –.

Ad oggi per questi pazienti, dopo l'intervento, non ci sono opzioni terapeutiche disponibili se non l'attenta osservazione con controlli regolari. Mancavano studi in grado di supportare un vantaggio concreto nella riduzione del rischio di recidiva con un trattamento farmacologico».

I sintomi da non trascurare e i fattori di rischio

Ematuria, ovvero la presenza di sangue nelle urine, **dolore sordo al fianco o spasmi tipo colica**, causati dalla presenza di coaguli di sangue lungo la via urinaria (pelvi renale e uretere), presenza di una massa palpabile nella cavità addominale a livello del fianco sono i sintomi che è bene non trascurare.

Se la neoplasia viene diagnosticata in fase precoce, infatti, circa il 70% dei pazienti ha buone possibilità di guarigione.

«Nel trial KEYNOTE-564 –, metodologicamente ben condotto (*randomizzato, prospettico, in doppio cieco e con un campione numeroso*), **Pembrolizumab** ha dimostrato di essere efficace nel ridurre del 32% il rischio di recidiva o di morte rispetto al placebo, associato ad un profilo di tollerabilità accettabile e con un trend favorevole di sopravvivenza globale, in pazienti operati per carcinoma renale a cellule chiare a rischio intermedio-alto o alto di recidiva.

Sotto accusa le «cattive abitudini» sempre più diffuse anche in Italia: sovrappeso, obesità, ipertensione, alimentazione scorretta, sedentarietà. E soprattutto, il fumo. (*Salute, Il Corriere*)



SCIENZA E SALUTE

ECCO LA KISSPEPTINA, L'ORMONE DEL BACIO CHE AIUTA IL DESIDERIO SESSUALE

La scoperta, per ora testata sui topi, aprirebbe (del tutto in teoria) la strada a trattamenti alternativi al testosterone per le donne che soffrono di disturbo da desiderio ipoattivo

Certo, è un'indagine condotta sui topi, con tutti i limiti del caso, ma, non foss'altro per il nome del protagonista non può non incuriosire.

L'ormone in questione, infatti, è **kisspeptina**, ed è tutto un programma.

Infatti gli è stato attribuito lo status di "ormone del bacio" perché alcuni studi suggeriscono che sarebbe in grado di attivare circuiti neuronali associati all'eccitazione sessuale, agendo sull'ipotalamo e stimolando la produzione degli ormoni della riproduzione sessuale.

Non basta?

Pare che la kisspeptina sia capace anche di **ridurre l'ansia e favorire l'intraprendenza**.

Ora però, una nuova ricerca ha evidenziato come la kisspeptina sia in grado anche di «accendere» il desiderio sessuale.

Lo studio e le prospettive future

Lo studio, pubblicato su *Nature Communications* (quindi fonte seria) aprirebbe, in teoria, prospettive per lo sviluppo di trattamenti per le donne che soffrono di disturbo da desiderio ipoattivo e che oggi devono sottoporsi a cicli di testosterone (con gli effetti collaterali che ne conseguono).

«Attualmente non sono disponibili trattamenti validi per le donne che soffrono di un basso desiderio sessuale -.

La scoperta che la kisspeptina controlla sia l'attrazione sia il desiderio sessuale, apre nuove eccitanti possibilità per lo sviluppo di trattamenti per il basso desiderio sessuale».

Il meccanismo

Nello studio i ricercatori hanno esaminato il cervello di alcuni topi di sesso femminile, scoprendo che la kisspeptina stimola l'attrazione per il sesso opposto e la sessualità.

In particolare hanno visto che i feromoni emessi dai roditori maschi attivano la **kisspeptina** che, a sua volta, trasmette un segnale ai neuroni che rilasciano le gonadotropine (ormoni ipofisari che stimolano le gonadi) per innescare l'attrazione verso i membri dell'altro sesso.

Contemporaneamente, la *kisspeptina* trasmette questo segnale anche alle cellule che producono ossido nitrico, associato all'adozione dei comportamenti sessuali.

In sostanza è stato chiarito meglio come il cervello decodifica i segnali provenienti dal mondo esterno e li traduce in comportamenti.

In molti animali, il comportamento sessuale è programmato in modo da attivarsi insieme all'ovulazione, per garantire la massima possibilità di fecondazione e, quindi, la continuazione della specie.

(Salute, Corriere)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Ordine: ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

Mercoledì 30 Giugno, ore 21.00



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Napoli 08 Giugno 2021

**A TUTTI GLI ISCRITTI
ALL'ALBO PROFESSIONALE
DI NAPOLI E PROVINCIA**

Prot. 2414/2021

OGGETTO: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI.-

E' convocata L'Assemblea Ordinaria degli iscritti all'Albo, a norma dell'art. 23 del Regolamento sulla ricostituzione degli Ordini delle Professioni sanitarie, e ai sensi dell'art. 73, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27 per il giorno 30 Giugno 2021 alle ore 07,30 e, mancando il numero legale, *in seconda convocazione* **alle ore 21,00 di Mercoledì 30 Giugno 2021**, presso la Sede dell'Ordine, Via Toledo n. 156 – Napoli, per procedere alla discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Relazione del Presidente.
- 2 - Relazione del Tesoriere e del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti per:
Presentazione Bilancio Consuntivo anno 2020.
- 3 - Varie ed eventuali.

La presente convocazione, oltre ad essere inviata a tutti gli iscritti all'Albo per posta elettronica e mediante il notiziario dell'ordine FarmaDay, è pubblicata sul sito ufficiale dell'Ente all'indirizzo: www.ordinefarmacistinapoli.it.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
DR. DAVIDE CARRATURO

IL PRESIDENTE
Prof. VINCENZO SANTAGADA

DELEGA

il Dr. _____ a rappresentarmi all'Assemblea dell'Ordine, di cui alla circolare prot. 2414/21 del 08.06.2021.

Napoli li _____ Firma del Farmacista _____
E' possibile farsi rappresentare (a mezzo della presente DELEGA) da altro collega, con l'avvertenza che nessun iscritto può essere investito di più di **DUE DELEGHE** (art. 24 D.P.R. 5/4/50 n. 221).
Delega da inviare, compilata in ogni sua parte, e trasmessa da un indirizzo di posta elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ordinefarmacistina@pec.fofi.it.



®

IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo Santagada)

COME PARTECIPARE

In osservanza alle disposizioni delle vigenti norme Statali e Regionali per il contenimento dell'emergenza COVID-19, *l'assemblea sarà tenuta nel rispetto del protocollo anti contagio e delle misure di distanziamento sociale.*

Sarà inoltre obbligatorio indossare i prescritti dispositivi di Protezione Individuale (mascherina) durante tutta la riunione.

Destinazione del **5 X 1000** alla **FONDAZIONE** dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Destinazione 5 x 1000 alla Fondazione. A Te non costa nulla.

DESTINA IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



COME DEVOLVERE:

1. Compila il Modulo 730, il CUD o il modello Unico
2. Firma nel riquadro:
Sostegno del Volontariato e delle altre Organizzazioni NON lucrative di Utilità Sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Associazioni e Fondazioni riconosciute che operano nei Settori di cui all'art. 10, C. 1, lett. A, del D.L.GS. N. 460 del 1997

3. Indica il Codice Fiscale: 09571771212

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.L.GS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA <u>SANTAGADA VINCENZO</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>09571771212</u></p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA</p> <p>FIRMA _____</p>	<p>SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE</p> <p>FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una o più delle finalità beneficiarie.